

le pietre del cielo

Luigi Ghirri e Paolo Icaro

a cura di Chiara Bertola e Giuliano Sergio
Area Carlo Scarpa, 10 novembre 2017 > 28 gennaio 2018

Fondo Luigi Ghirri

Nel settembre 2015 Roberto Lombardi, collezionista di arte contemporanea, ha affidato alla Querini Stampalia, in comodato d'uso, un nucleo di opere di Luigi Ghirri. Il Fondo conta trentuno fotografie, gran parte delle quali appartenenti alla serie *Il profilo delle nuvole* e datate tra il 1985 e il 1990. Il ciclo è concepito come "libro d'artista": un racconto del paesaggio della Pianura Padana tra Veneto, Emilia e Lombardia. Ripercorrendo i luoghi fotografati, l'autore non rispetta la dislocazione topografica, ma segue un itinerario tutto calato nella memoria associativa: malinconia, imprecisione del ricordo, senso di sospensione e d'incanto sono i sentimenti che animano questo suo viaggio. Ghirri sviluppa il progetto con Gianni Celati, che accompagna con un testo lo sguardo di narratore dell'amico fotografo. Il Fondo Luigi Ghirri, digitalizzato e catalogato, è a disposizione degli studiosi. Con cadenza periodica è occasione di un'attività di ricerca e di approfondimento grazie ad accostamenti e paralleli con vari autori, seguendo diverse direzioni tematiche e critiche. Una collana editoriale di quaderni documenta di volta in volta i risultati che emergono dalle attività dedicate.

Luigi Ghirri

Luigi Ghirri nasce a Scandiano (Reggio Emilia) nel 1943. Inizia a fotografare nel 1970 lavorando principalmente per artisti concettuali. Del 1972 la prima mostra personale a Modena. Nel 1975 è scelto come "Discovery" dell'anno da "Time-Life". Nel 1977 fonda insieme a Paola Borgonzoni e Giovanni Chiamonte la casa editrice Punto e Virgola dove pubblica *Kodachrome* (1978). Nel 1979 il CSAC dell'Università di Parma gli dedica una grande mostra monografica. Dal 1981 lavora per committenze pubbliche a Napoli, in Puglia e in Emilia Romagna e svolge un intenso lavoro finalizzato all'analisi dello spazio urbano e del paesaggio italiano, realizzando volumi su Capri (1983 con Mimmo Jodice), sull'Emilia Romagna (1985-1986) e sull'opera di Aldo Rossi (1987); collabora inoltre stabilmente con la rivista "Lotus International". Svolge anche un'importante opera di organizzazione di progetti espositivi, tra cui la celebre mostra "Viaggio in Italia" (1984) alla Pinacoteca Provinciale di Bari. Nel 1985 fotografa i giardini e la reggia di Versailles, nel 1986 intraprende il progetto di lettura del paesaggio padano "Esplorazioni lungo la via Emilia". La sua lunga e profonda riflessione sul tema del paesaggio culmina sul finire degli anni Ottanta con la pubblicazione dei volumi *Paesaggio italiano* e *Il profilo delle nuvole*, entrambi del 1989. Nell'ultimo periodo approfondisce il tema del paesaggio interiore realizzando un lavoro sulle figure di Aldo Rossi e di Giorgio Morandi che lo impegnano per due anni. Muore a Roncole Verdi (Reggio Emilia) nel 1992. I suoi lavori sono conservati in numerose collezioni pubbliche tra cui: MoMA (New York), Stedelijk Museum (Amsterdam), Musée de la Photographie Reattu (Arles), Polaroid Collection (Cambridge, Mass.), Canadian Centre for Architecture-Centre Canadien d'Architecture (Montreal), Cabinets des Estampes-Bibliothèque Nationale (Paris), CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione (Parma), Museo MAXXI (Roma).

Paolo Icaro

Paolo Icaro Chissotti nasce a Torino nel 1936. Dopo un primo avvicinamento alla scultura nello studio di Umberto Mastroianni a Torino, nei primi anni Sessanta si trasferisce a Roma e da lì nel 1966 parte per New York, dove risiede sino al 1968. Oltreoceano nascono le *Forme di spazio* (1967), ribattezzate *Gabbie*, strutture in profilato metallico in cui la scultura, invece di occupare lo spazio, diventa luogo, origine di spazio. Tra gli anni Sessanta e Settanta partecipa alle principali esposizioni dell'avanguardia artistica internazionale, come alle prime mostre dell'Arte Povera, ed è invitato da Harald Szeemann alla mitica *When Attitudes Become Form* tenutasi nel 1969 alla Kusthalle di Berna. Nel 1971 fa ritorno nuovamente negli Stati Uniti, nel Connecticut, dove vive durante tutto il decennio. Realizza cicli di opere come *I luoghi del punto* e le *Misure intime* – percorsi di misurazione del corpo declinati attraverso l'utilizzo di materiali plastici diversi. Si avvicina allora al gesso, materiale che agisce sul tempo, conservando l'impronta del gesto rapido che lo ha plasmato. All'inizio degli anni Ottanta si trasferisce definitivamente in Italia. Nel 1982 tiene una mostra personale al PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. Nel 1987 è invitato con una personale alla Palazzina dei Giardini di Modena presentata da Dore Ashton e Pier Giovanni Castagnoli. Nel corso degli anni Settanta e Ottanta sono numerose le mostre personali in importanti gallerie europee e americane tra le quali si ricordano: Verna, Zurigo (1972, 1974, 1978, 1985); Françoise Lambert, Milano (1976); Marilena Bonomo, Bari (1976); Massimo Minini, Brescia (1977, 1982, 1989); Paul Maenz, Colonia (1978), Hal Bromm, New York (1978, 1979); Jack Tilton, New York (1985, 1986, 1989). Nel 1990 viene pubblicata la monografia curata da Mario Bertoni (Essegi, Ravenna). Nel 1995 Danilo Eccher cura una sua mostra antologica alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento. Tra le esposizioni personali più recenti: *Biografia ideale*, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2009); *You, Space*, CAMEC pianozero, La Spezia (2011); *Appunti di Viaggio 1967-2014*, Peep-Hole, Milano (2014); *Teoria ingenua degli insiemi*, Galleria P420, Bologna (2016); *Un prato in quattro tempi*, La Statale Arte, Milano (2017); *Respiro, all'interno dell'esterno dell'interno*, Fondazione Volume! (2017).

Nel programma di ricerca legato al Fondo Luigi Ghirri, la Fondazione Querini Stampalia sviluppa un progetto che mette a confronto fotografia e scultura, aprendo una nuova occasione di valorizzazione tra i linguaggi dell'arte.

Dopo la mostra del 2015 *Paesaggi d'aria. Luigi Ghirri e Yona Friedman/Jean-Baptiste Decavèle* che ha fatto risuonare l'opera del fotografo emiliano con la teoria visionaria del celebre architetto ungherese, quest'anno l'invito è stato rivolto a un grande maestro della scultura contemporanea, Paolo Icaro.

Lo scultore piemontese intende l'architettura come esplorazione del luogo. Le sue opere sono costruzioni intime, memorie che tracciano le coordinate di una possibilità dell'abitare, di paesaggi portatili. Questa possibilità è resa attraverso elementi minimali in ferro, gesso e pietra che lavorano con la flessibilità e il frammento, la stabilità e la caduta. Le sue strutture evocano una spazialità mentale che è memoria dei luoghi, tema caro alle immagini di Luigi Ghirri in cui l'esperienza quotidiana riesce a diventare mitologia.

Ghirri indaga il paesaggio con l'intento di ottenere un risultato lontano dallo stereotipo dell'illustrazione, alla ricerca di segni, di tracce della storia e "zone della memoria" che solo l'immaginazione può restituire al presente.

L'allestimento nell'area Carlo Scarpa della Fondazione Querini Stampalia mette in scena i *paesaggi privati* di questi due autori, accostando alcuni lavori di Ghirri dal "Profilo delle nuvole" (1989), alle opere scelte appositamente da Icaro nella sua produzione dagli anni Settanta a oggi.

Il rapporto con la materia della scultura apre la fotografia a un più intenso dialogo con lo spazio espositivo e permette un confronto diretto dei due autori con le architetture di Carlo Scarpa, prolungamento visivo e paesaggio esso stesso entro il quale si organizza l'idea emotiva del farsi luogo "nel divenire del tempo".

Per questa mostra viene presentato un lavoro di Icaro pensato appositamente per la 'sala Colonne' dell'area Carlo Scarpa.

Fotografia, scultura e architettura, espressioni di tre grandi maestri del Novecento, sono offerte al pubblico in una sintesi che accorda le possibilità linguistiche: offrire, costruire e rappresentare lo spazio in una compenetrazione che pieghi ciascuna disciplina ad un equilibrio surreale tra diverse visioni, una scommessa che ha ispirato il titolo di questa rassegna sulle tracce di Neruda e Magritte.

Sala Colonne



1. Paolo Icaro
Spazi di spazio, 2017
versione site specific, acciaio
ossidato



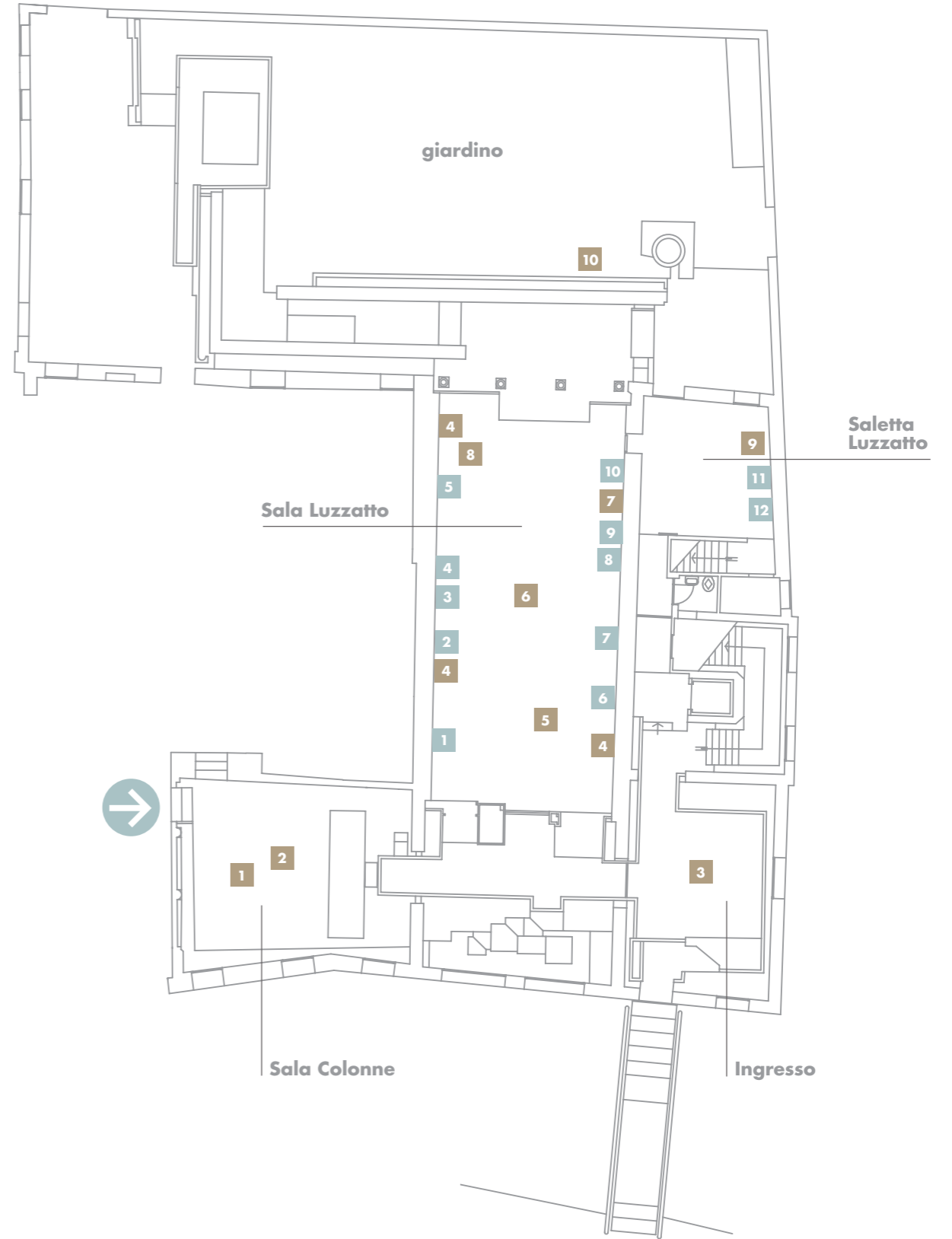
2. Paolo Icaro
Groviglio, sinapsi, 1972
acciaio ossidato
sez. 4 mm, 75x67x69 cm

Ingresso



3. Paolo Icaro
Insieme, 1980
gesso
200x70x75 cm

**Fondazione Querini Stampalia
Area Carlo Scarpa**



Sala Luzzatto



4. Paolo Icaro
Tratteggio, 1980
gesso, 3 pezzi
7x29x7 cm, 7x130x7 cm,
7x84x7 cm



5. Paolo Icaro
Ombra, 90°, 1996
gesso, grafite
198 cm



6. Paolo Icaro
Aerial Rights, 2006
marmo di Carrara e filo
d'acciaio ossidato
170x45x35 cm



7. Paolo Icaro
Ones one, 1978
gesso
18x76x9 cm



8. Paolo Icaro
Down, below, 1986
gesso, pietra
198 cm



1. Luigi Ghirri
Solara, 1986
51x57 cm



2. Luigi Ghirri
**Zola Predosa - Villa
Albergati**, 1989/90
40,5x51 cm



3. Luigi Ghirri
**Nogara - Bar della
stazione**, 1989
36,5x50 cm



4. Luigi Ghirri
**Scandiano - Fiera
di S. Giuseppe**, 1985
40x50 cm



5. Luigi Ghirri
**Reggio Emilia - Casa
dell'Ariosto**, 1986
43x51 cm



6. Luigi Ghirri
**Brescello - Capanna
di pesca**, 1989/90
44,5x53 cm



7. Luigi Ghirri
**Ravenna - Bosco Baronio
- Villa Laura**, 1987
42x51 cm



8. Luigi Ghirri
Valli Grandi veronesi,
1989/90
37x51 cm



9. Luigi Ghirri
Nuvolato, 1989/90
43x54,5 cm



10. Luigi Ghirri
**Angiari - Argine
dell'Adige**, 1989/90
42x50,7 cm

Saletta Luzzatto



9. Paolo Icaro
Scolpire, 1982
gesso
176x7x7 cm



11. Luigi Ghirri
Fontanellato, 1985
41,5x50 cm



12. Luigi Ghirri
**Cittanova di Modena -
Chiesa sulla via Emilia**
1985
40x50,5 cm

Giardino



10. Paolo Icaro
Interspazio
gesso
14x94x7 cm

le pietre del cielo

Luigi Ghirri e Paolo Icaro

curated by Chiara Bertola e Giuliano Sergio
Carlo Scarpa Area, 10 November 2017 > 28 January 2018

Fondo Luigi Ghirri

In September 2015 the contemporary art collector Roberto Lombardi loaned the Querini Stampalia a nucleus of works by Luigi Ghirri.

The Fondo includes thirty-one photos, a large number of which belong to the Il profilo delle nuvole series and date to 1985-1990. The cycle is conceived as an artist's book: a story of the Po Valley between the Veneto, Emilia and Lombardy regions.

Retracing the places photographed, the artist does not respect topographic positions, but follows an itinerary entirely shaped by associative memory: melancholy, imprecision of memory, a sense of suspension and enchantment are the feelings which animate this journey of his. Ghirri developed the project with Gianni Celati, whose companion text narrates his photographer friend's images. The digitalised and catalogued Fondo Luigi Ghirri will be made available to scholars.

There will be regular research activities and analyses thanks to juxtapositions and parallels with a variety of artists and authors following various thematic and critical directions. A series of notebooks will be published containing the results emerging from each of these activities.

Luigi Ghirri

Luigi Ghirri was born in Scandiano (Reggio Emilia) in 1943. He became a photographer in 1970, working primarily for conceptual artists. He had his first solo exhibition in Modena in 1972. In 1975 he was named "Discovery" of the year in "Time-Life". Together with Paola Borgonzoni and Giovanni Chiaramonte, in 1977 he founded the publishing house Punto e Virgola, with whom he published *Kodachrome* (1978). In 1979 the CSAC of the Università di Parma devoted a large monographic exhibition to him. From 1981 he worked for public clients in Naples, Puglia and Emilia Romagna, creating intense work aimed at analysing the urban space and the Italian landscape, producing books on Capri (in 1983 with Mimmo Jodice) and Emilia Romagna (1985-1986), and on Aldo Rossi (1987). He also regularly worked with the magazine "Lotus International". He organised prestigious exhibition projects, such as the famous exhibition "Viaggio in Italia" (1984) at the Pinacoteca Provinciale in Bari. In 1985 he photographed the gardens and palace at Versailles. In 1986 he began the "Esplorazioni lungo la via Emilia" project, reading the Veneto plain landscape. His lengthy and deep reflection on the subject of landscapes culminated at the end of the 1980s with the publication of the books *Paesaggio italiano* and *Il profilo delle nuvole*, both in 1989. In later life he investigated the theme of the interior landscape, producing a work on Aldo Rossi and Giorgio Morandi, which would take him two years to complete. He died in Roncocesi (Reggio Emilia) in 1992. His works are housed in numerous public collections, including: MoMA (New York), Stedelijk Museum (Amsterdam), Musée de la Photographie Reattu (Arles), Polaroid Collection (Cambridge, Mass.), Canadian Centre for Architecture-Centre Canadien d'Architecture (Montreal), Cabinets des Estampes-Bibliothèque Nationale (Paris), CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione (Parma), Museo MAXXI (Rome)

Paolo Icaro

Paolo Icaro Chissotti was born in Turin in 1936. After his first encounter with sculpting in Umberto Mastroianni's studio in Turin, he moved to Rome in the early 1960s and from there in 1966 he left for New York, where he moved in 1968. It was in the USA that *Forme di spazio* (1967), renamed *Gabbie*, was created. Rather than occupying the space, these structures made of metal bars become the place, they become the origin of space. Between the 1960s and 1970s he participated in the principal international artistic avant-garde exhibitions, such as the first Arte Povera exhibitions, and was invited by Harald Szeemann to participate in the legendary *When Attitudes Become Form* at the Kusthalle in Berne in 1969.

In 1971 he returned to the USA, to Connecticut, where he lived for the rest of the decade. He created cycles of works such as *I luoghi del punto* and *Misure intime* – pathways that focus on the measurement of the body through the use of different pliable materials. He then started working with plaster, a material which conserves the imprint of the rapid gesture that shaped it. At the beginning of the 1980s he moved back to Italy definitively. In 1982 he held a personal show at the PAC – the Padiglione d'Arte Contemporanea in Milan. In 1987 he was invited to have a personal show at the Palazzina dei Giardini in Modena presented by Dore Ashton and Pier Giovanni Castagnoli. Throughout the 1970s and 1980s he had numerous personal shows in important European and American galleries, including: Verna, Zurich (1972, 1974, 1978, 1985); Françoise Lambert, Milan (1976); Marilena Bonomo, Bari (1976); Massimo Minini, Brescia (1977, 1982, 1989); Paul Maenz, Cologne (1978), Hal Bromm, New York (1978, 1979); Jack Tilton, New York (1985, 1986, 1989). In 1990 a monograph edited by Mario Bertoni was published (Essegi, Ravenna). In 1995 Danilo Eccher curated an anthological exhibition at the Galleria Civica d'Arte Contemporanea in Trento.

His most recent personal exhibitions include: *Biografia ideale*, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2009); *You, Space*, CAMEC pianozero, La Spezia (2011); *Appunti di Viaggio 1967-2014*, Peep-Hole, Milan (2014); *Teoria ingenua degli insiemi*, Galleria P420, Bologna (2016), *Un prato in quattro tempi*, La Statale Arte, Milan (2017); *Respiro, all'interno dell'esterno dell'interno*, Fondazione Volume! (2017).

In the research programme related to the Fondo Luigi Ghirri, the Fondazione Querini Stampalia has envisaged a project focussing on photography and sculpture, creating a new opportunity for development between artistic languages.

After the 2015 *Paesaggi d'aria. Luigi Ghirri e Yona Friedman/Jean-Baptiste Decavèle* exhibition, which saw the work of the Emilia Romagna photographer resonate with the famous Hungarian architect's visionary theory, this year the invitation was for a great master of contemporary sculpture, Paolo Icaro.

The Turin sculptor views architecture as the exploration of a place. His works are intimate constructions, memories which trace the coordinates of a possibility of living, of portable landscapes. This possibility is created thanks to minimal iron and stone elements which work with flexibility and fragmentation, stability and collapse. His structures evoke a mental spatiality which is the recollection of places, a subject dear to Luigi Ghirri's photos in which everyday experiences become mythology.

Luigi Ghirri examines the landscape with the aim of obtaining a result that is far from the stereotype of a tourist illustration, going in search of signs and traces of the place's history and "memory zones", which only the imagination can evoke in the present.

The exhibition in the Scarpa Area of the Fondazione Querini Stampalia will display the private landscapes of these two artists, selecting works from Ghirri's *Profilo delle nuvole* (1989) to hang alongside works specially chosen by Icaro from his output from the 1970s until the present.

The relationship with sculpture opens photography up to a more intense dialogue with the exhibition space and permits a direct relationship between the two artists with Carlo Scarpa's architecture, a visual extension and a landscape in itself within which the emotive idea of making a place "in the flow of time" is arranged. A work Icaro created specifically for the 'Column Room' in the Carlo Scarpa Area is presented at the exhibition.

Photography, sculpture and architecture, expressions of three great masters of the twentieth century, will be offered to the public in a synthesis which critically combines their linguistic possibilities: offering, constructing and representing the space in an osmosis which blends each discipline in a surreal equilibrium between different visions in a gamble which has inspired the title of this show, which recalls Neruda and Magritte.

Column Room



1. Paolo Icaro
Spazi di spazio, 2017
site specific version, oxidized steel



2. Paolo Icaro
Groviglio, Sinapsi, 1972
oxidized steel
sez./sec. mm 4,
75x67x69 cm

Luzzatto Room



4. Paolo Icaro
Dotted line, 1980
plaster, 3 pieces
7x29x7 cm, 7x130x7 cm,
7x84x7 cm



5. Paolo Icaro
Ombra, 90°, 1996
plaster, graphite
198 cm



6. Paolo Icaro
Aerial Rights, 2006
Carrara marble and oxidized steel wire
170x45x35 cm



7. Paolo Icaro
Ones one, 1978
plaster
18x76x9 cm



8. Paolo Icaro
Down, below, 1986
plaster, rock
198 cm



1. Luigi Ghirri
Solara, 1986
51x57 cm



2. Luigi Ghirri
Zola Predosa - Villa Albergati, 1989/90
40,5x51 cm



3. Luigi Ghirri
Nogara - Bar della stazione, 1989
36,5x50 cm



4. Luigi Ghirri
Scandiano - Fiera di S. Giuseppe, 1985
40x50 cm



5. Luigi Ghirri
Reggio Emilia - Casa dell'Ariosto, 1986
43x51 cm



6. Luigi Ghirri
Brescello - Capanna di pesca, 1989/90
44,5x53 cm



7. Luigi Ghirri
Ravenna - Bosco Baronio - Villa Laura, 1987
42x51 cm



8. Luigi Ghirri
Valli Grandi veronesi, 1989/90
37x51 cm



9. Luigi Ghirri
Nuvolato, 1989/90
43x54,5 cm



10. Luigi Ghirri
Angiari - Argine dell'Adige, 1989/90
42x50,7 cm

Saletta Luzzatto



9. Paolo Icaro
Scolpire, 1982
plaster
176x7x7 cm



11. Luigi Ghirri
Fontanellato, 1985
41,5x50 cm



12. Luigi Ghirri
Cittanova di Modena - Chiesa sulla via Emilia, 1985
40x50,5 cm

Garden



10. Paolo Icaro
Interspace
plaster
14x94x7 cm

Ingresso



3. Paolo Icaro
Insieme, 1980
plaster
200x70x75 cm

**Fondazione Querini Stampalia
Carlo Scarpa Area**

